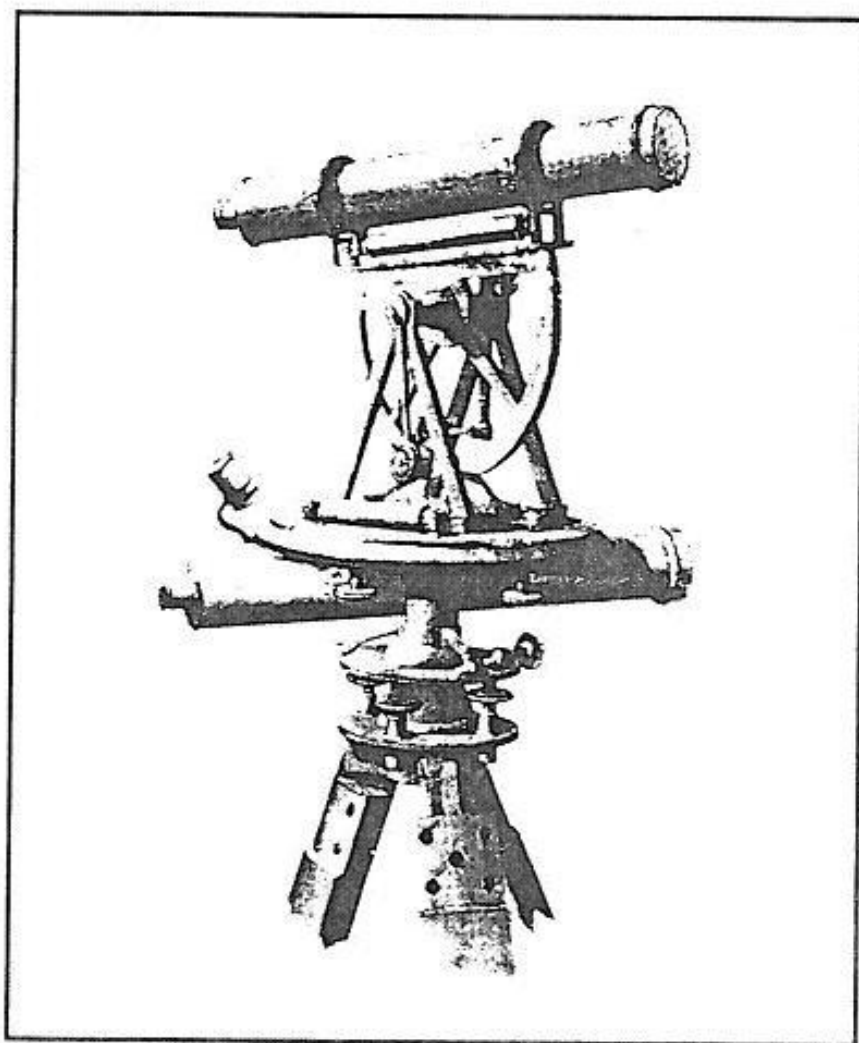


COLLEGIO DEI GEOMETRI DI VERONA E PROVINCIA

RICONFINAZIONE

aspetti tecnici e giuridici



Supplemento al n. 5/1996 della rivista mensile "Il geometra veronese"

Atti del Convegno
Verona, 17 novembre 1995

geom. Gianfranco Morocutti

A nome del Consiglio Nazionale Geometri e mio personale porgo il più cordiale saluto al Consiglio del Collegio Provinciale dei Geometri ed in modo particolare al Presidente geom. Flavio Melotti, un cordiale saluto al dott. ing. Carlo Cannafoglia del Dipartimento del Territorio presso il ministero delle Finanze, ai relatori ufficiali del Convegno geom. colleghi Aurelio Costa, Pier Domenico Tani, avv. Stefano Baciga, alle autorità presenti in sala, ai dirigenti funzionari e tecnici degli U.T.E. periferici, a tutti i geometri presenti, nonché agli studenti ed al corpo insegnante. L'importanza del tema del convegno odierno "Riconfinazione: aspetti tecnici e giuridici" di cui è testimonianza la massiccia e qualificata presenza in sala mi induce a non limitarmi ad un breve cenno di saluto a voi presenti, ma ad un doveroso ringraziamento per l'invito a questa manifestazione. Permettetemi di introdurre seppur brevemente alcuni rilievi sulla con-

nessione del tema odierno con la figura del geometra.

Il geometra nasce agli albori delle civiltà, civiltà che noi tutti a scuola abbiamo studiato, ricordiamo a tal proposito gli Assiri-Babilonesi, l'Egitto, l'antica Grecia, l'antica Roma.

Il progenitore dell'attuale geometra era il "mensor", considerato e rispettato nelle progredite civiltà di allora come un sacerdote, al quale venivano affidate la salvaguardia dei confini della proprietà sia pubblica che privata, non è quindi un caso se il geometra alle soglie del terzo millennio sulla scorta di un'atavica tradizione continua ad essere il gestore dei confini della proprietà e del territorio.

Come categoria ci siamo accorti, e noi tutti ne siamo consci, che non è sufficiente svolgere il nostro lavoro coscienziosamente e con diligenza e rispettabile professionalità senza cercare di contribuire a risolvere problemi, situazioni che a lungo andare non sono più gestibili e che si ripre-

cuotono inevitabilmente con gravi conseguenze sull'utenza.

Senza aspettare, ed aspetteremmo invano, che il governo, o meglio che i vari governi che si succedono come meteore diano inizio ad una tanto auspicata quanto necessaria programmazione dei vari settori produttivi del paese, unitamente all'avvio del processo di armonizzazione delle direttive comunitarie con le direttive interne nostre, noi geometri attraverso un impegno di categoria diamo vita ad iniziative e progetti che si possono così riassumere:

- iniziative atte ad accrescere l'acculturamento scolastico allo scopo di favorire lo sviluppo professionale e ciò ad esclusivo beneficio ed interesse dell'utenza, quali corsi di diploma universitari triennali finanziati dalla Cassa di previdenza geometri che prevedono moduli di studio più avanzati e più confacenti alle materie professionali del geometra;
- corsi periferici presso i collegi provinciali per l'insegnamento della metodologia di rilievo col sistema GPS;
- studi di fattibilità per l'istituzione di corsi per la formazione di esperti per la valutazione di impatto ambientale;
- sviluppo di progetti per la gestione integrata delle risorse e delle opere presenti sul territorio con fornitura di dati per ottimizzare i servizi ai cittadini e per il controllo del territorio

sotto l'aspetto urbanistico e territoriale. A tal proposito ricordo il convegno di Baunei dove la nostra categoria, il Consiglio Nazionale Geometri in collaborazione con i geometri della Sardegna hanno presentato, ad un convegno nazionale appunto, un progetto pilota, il cosiddetto progetto Baunei.

Le iniziative di cui sopra sono mirate a qualificare il geometra nella gestione del territorio sul quale necessita pianificare allo scopo di organizzare gli interventi. Avere la conoscenza di numerose informazioni territoriali vuol dire poter gestire meglio il territorio a beneficio di tutti.

Le realtà regionali, provinciali e comunali si delineano sempre più nell'acquisire competenze ed autonomia gestionale e ciò comporta maggior impegno di categoria a livello periferico, oltre che a un costante interessamento ai problemi reali e agli sviluppi di nuove tematiche.

A conclusione di questo mio breve intervento mi sia permesso esprimere il plauso agli organizzatori del convegno che tratta tematiche importanti quali appunto quella della riconfinazione, con l'augurio di una ottima riuscita dei lavori.

Possano tali lavori essere indicativi e propositivi per la società in cui noi viviamo.